

TRE MORTI NEL VENEZIANO

La prima vittima al Civile Un contagio a San Donà

Il numero dei morti nel Veneziano sale a tre. L'ultimo, all'Ospedale Civile di Venezia: la vittima è un uomo di 80 anni, ricoverato da giorni per altre patologie. Danilo Carraro, conosciuto in centro storico, era fon-

datore dell'Ottica Carraro in calle de la Mandola, tra i primi designer di occhiali a Venezia. Cresce anche il numero dei contagi: quasi 70 gli infettati, tra questi un caso a San Donà. **MANTENGOLI / PAGINE 4 E 5**

Venezia, primo morto al Civile con il virus

Danilo Carraro, designer e ottico, aveva 80 anni ed era ricoverato in Medicina. Si valuta la chiusura di Psichiatria

Vera Mantengoli

VENEZIA. L'ospedale Civile di Venezia registra, purtroppo, la prima vittima legata al coronavirus. A perdere la vita un uomo che si trovava in ospedale da alcuni giorni per altre patologie e che è risultato positivo al test del virus che sta attraversando il paese.

Si tratta di Danilo Carraro, ottant'anni, fondatore dell'Ottica Carraro in Calle de la Mandola e tra i primi designer di occhiali a Venezia. Carraro era molto conosciuto a Venezia. È stato punto di riferimento e presidente della sezione veneziana degli ottici, nonché frequentatore assiduo del Teatro La Fenice.

«Era iscritto alla Remiera Francescana e un grande appassionato del remo» ricorda Roberto Carlon dell'Ottica Micromega. «Danilo è stato un pioniere nel disegnare gli occhiali che poi vendeva». Numerosi i cordogli giunti alla famiglia in queste ore.

Il batterio è stato decisivo nel complicare la patologia di cui era affetto. Ricoverato da tempo nel reparto di Medicina, ha dimostrato i sintomi del virus e, nella notte di martedì, è morto.

Per questo è stato inserito nel quadro clinico in continuo aggiornamento della Regione, volto a monitorare la diffusione del batterio.

La situazione ieri alle 17 era di 386 casi di contagio nel Veneto. Preoccupazione è stata espressa anche dal presidente della Regione, nel consueto punto stampa svolto a Marghera, nella sede della Protezione civile.

La situazione a Venezia è la

seguinte: sessanta contagiati a Venezia e 8 nel cluster di Mirano Dolo. A Venezia si registrano 12 contagi in più. Di questi 68 contagiati: 10 sono ricoverati all'Ospedale Civile (tre in Terapia Intensiva), 12 all'Ospedale dell'Angelo di Mestre, una persona a Dolo e una a Mira. La paziente ricoverata in Psichiatria potrebbe portare alla chiusura del reparto, ma la decisione è attualmente al vaglio dei dirigenti medici dell'Azienda sanitaria.

Sempre nell'Ospedale Civile di Venezia dall'inizio della diffusione sono stati messi in quarantena 300 operatori, incluso alcuni del Suem che hanno quindi portato all'isolamento di altri colleghi. Di questi 300, almeno 200 torneranno entro domenica al lavoro. «Mentre le statistiche di decessi e contagiati evidenziano l'evoluzione della situazione» ha detto ieri **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei Medici «Infermieri, medici e operatori dei reparti più coinvolti continuano a lavorare ben consci di tutti i rischi. È fondamentale per loro l'adeguata protezione».

Lo stesso è stato ribadito dal sindacato della Cgil che segue ogni giorno la situazione dei lavoratori della sanità che, nonostante il periodo di grandi pressioni, stanno svolgendo la meglio i loro incarichi: «Stiamo facendo tutti gli sforzi per contenere i disagi ai cittadini e tutelare gli operatori» ha detto il segretario Daniele Giordano. «La spinta alla tutela dei lavoratori ha fatto sì che l'Usls 3 abbia messo in quarantena 324 lavoratori. Numeri che dimostrano co-

me, grazie al lavoro di tutti, sia stato adottato un atteggiamento prudenziale e a tutela dei lavoratori in modo da evitare la diffusione dei contagi. I casi ci segnalano come non dobbiamo abbassare la guardia e che tutti i livelli di responsabilità devono fare in modo che le procedure siano seguite».

La situazione anomala che si è creata da quasi due settimane si fa sentire tra i residenti e tra i commercianti. L'effetto di annullamento del turismo rende Venezia una città surreale in questi giorni e divide l'opinione pubblica tra chi ne apprezza l'unicità e chi ritiene che le misure prese siano troppo incisive, in particolare per l'economia. Tuttavia un segnale di risveglio è arrivato con l'apertura dei Musei Civici, della Collezione Guggenheim e della Casa Dei Tre Oci che, mantenendo la raccomandazione di contingentare le visite e di rimanere alla distanza di sicurezza di un metro, hanno ripreso l'attività. Di questa situazione si stanno facendo carico un po' tutti: dalle associazioni di categoria agli amministratori, le forze politiche e il governo. Ma dopo questo prolungato stop, che rischia di durare ancora per tutta la settimana prossima, si farà fatica ad agganciare la ripresa. Per questo si stanno predisponendo agevolazioni fiscali e incentivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Daniilo Carraro e, a sinistra, l'ospedale Civile di Venezia